

Ottanta Intercity a rischio taglio Torino e Genova sarebbero a piedi

In bilico i collegamenti con Milano, Roma e Napoli: resterebbe solo l'alta velocità

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

«È chiaro che senza compensazioni non potremmo accettare il taglio o la cancellazione degli Intercity tra Torino e Genova». Francesco Balocco, assessore regionale ai Trasporti è sul piede di guerra. Il Piemonte, infatti, insieme alla Liguria aveva aperto una trattativa con l'allora ex ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, sulla possibilità di dimezzare le 4 coppie di Intercity tra Torino e Genova e di usare i soldi così risparmiati, circa 3,5 milioni, per potenziare i regionali Torino-Savona e Cuneo Ventimiglia. Trattative ben avviate spiegano in assessorato ma che si sono interrotte con il cambio del ministro. Se il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti non firmerà un contratto-ponte verrà interrotta la circolazione di 84 Intercity», denuncia Assoutenti. Torino, così, rischia

di perdere l'unico collegamento diretto con Roma e Napoli sulla linea tradizionale, quella che non usa l'alta velocità. Va peggio, molto peggio, per la Liguria dove sono in bilico 36 convogli, ventidue dei quali tra Genova e Milano usati quotidianamente da circa 800 persone. Malcontati, sono circa 60 mila gli utenti che verrebbero penalizzati in tutta Italia.

Incertezza

Che cosa è successo? Il contratto di servizio per il trasporto universale sovvenzionato dallo Stato è scaduto il 31 dicembre 2014. Nel corso di quest'anno gli Intercity hanno viaggiato in regime di proroga ma il governo, fino ad oggi, non ha ancora pagato un cent degli oltre 200 milioni che deve a Trenitalia per i servizi svolti. Senza dimenticare che il regime di prorogatio, almeno secondo Assoutenti, non è dilazionabile e, ad

oggi, quando mancano poche settimane all'entrata in vigore dell'orario invernale, non ci sono notizie sulle intenzioni del governo sul futuro di questo servizio universale che dovrebbe andare a gara.

Pendolari penalizzati

Il timore di Assoutenti è che vengano penalizzati i servizi «giorno» nelle regioni dove il servizio ad alta velocità è assente o estremamente ridotto. È il caso della Liguria ma anche delle regioni del Sud (Calabria, Sicilia e Puglia) che rischiano di perdere i collegamenti con Roma e Milano. Rischiano di essere penalizzate Livorno, Grossetto e anche La Spezia nei collegamenti verso il capoluogo lombardo. Asso-utenti ha calcolato «per difetto» che ci sono 15 mila italiani che quotidianamente utilizzano gli Intercity per recarsi al lavoro si distanze fra i 100 e i 200 chilometri

mentre i lavoratori coinvolti nel «pendolarismo settimanale» sono circa 45 mila.

Il governo: no allarmismo

Da qui la decisione di Assoutenti di scrivere a tutti i parlamentari per farli intervenire. Fonti del ministero, però, parlano di un allarmismo infondato e che sono state programmate riunioni tecniche per trovare le soluzioni adatte per risolvere il problema. In sostanza si cerca di capire se sia possibile concedere una nuova proroga del servizio oppure sia più utile uno strumento diverso, magari proprio un nuovo contratto ponte in attesa della gara. Ma il nodo centrale è trovare i fondi per finanziare il servizio universale. La Conferenza delle regioni, intanto, su iniziativa dell'assessore ai Trasporti della Liguria, Giovanni Berrino, ha approvato un documento che impegna il governo a stipulare una nuova convenzione con il gruppo Fs.

Lo Stato deve 200 milioni a Trenitalia

■ Piemonte e Liguria avevano intavolato una trattativa con l'ex ministro Lupi: dimezzare le corse tra Genova e Torino per potenziare le altre linee che collegano le due regioni. Cambiato il ministro, è tutto fermo

■ Il contratto di servizio universale tra lo Stato e Trenitalia è scaduto a fine 2014. Oggi le corse si fanno in regime di proroga, ma è necessario trovare una soluzione e i soldi per pagare il 2015

■ Ad oggi lo Stato non ha ancora pagato nulla dei 200 milioni che deve a Trenitalia per il servizio garantito nel corso del 2015. Poi si tratterà di reperire i fondi per continuare il servizio

ANCONA-ROMA



BOLOGNA-LECCE



GROSSETO-MILANO



TRIESTE-VENEZIA



BARI-BOLOGNA



BOLOGNA-PESCARA



LA SPEZIA-MILANO



LIVORNO-MILANO



BARI-ROMA



FIRENZE-ROMA



LECCE-MILANO (week-end)



MILANO-TERNI



MILANO-VENTIMIGLIA



MILANO-TARANTO



MILANO REGGIO CALABRIA (week-end)



NAPOLI-SESTRI LEVANTE



GENOVA-TORINO



ROMA-VENTIMIGLIA



ROMA-TARANTO



PALERMO (Siracusa)-ROMA



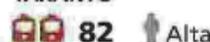
REGGIO CALABRIA-ROMA



SALERNO TORINO



REGGIO CALABRIA-TARANTO



Le linee a rischio*

* Percorso andata e ritorno



FILT CGIL

